Berardi Candida Gonzaca. Memorie delle famiglie nobili delle province meridionali d'Italia. Vol. III. Napoli 1876

## CASELLI



Questa famiglia è originaria romana.

Ha goduto nobiltà in Cosenza nel Sedile chiuso, in Rossano ed in Caserta. Sorgono monumenti dei Caselli in Cosenza nella Chiesa di S. Francesco di Assisi.

Questa famiglia a vestito l'abito di Malta nel 1541.

La Caselli con le altre principali famiglie cosentine di Loria, de Martino, Gervasi, Monaco, Passalacqua, Furginelli, Britti, Bernaudi e Tosti, sollecitarono il Re Manfredi a togliere la loro città di Cosenza a Pietro Ruffo Conte di Catanzaro che tenevala occupata da Giordano Ruffo suo nipote per Corradino Svevo.

Ha posseduto le Baronie di Casello e di Cervicato, Entrate feudali sopra Rivalta, e la Contea di Buonvicino.

Famiglie imparentate con la Caselli — Afflitto — Arnone — Capranica — Cavalcanti — Firrao — Gagliardi — Gonzaga — Guzzolino — Mirabelli — Sambiase — Sersale — di Tarsia — Telesio — Vulcano ed altre.

Autori che parlano di questa famiglia — Almagiore (Giunte al Summonte) — Andreotti (Storia dei Cosentini) — Araldi (Italia nobile) — Bacco (Descrizione del Regno) — Beltrani (Descrizione del Regno di Napoli) — Borrelli (Vindex Neap. nobil.) — Borrelli (Manoscritto alla Bibl. naz.) — Campanile Giuseppe (Notizie di nobiltà) — Castiglion Morelli (De Patricia Cons. nobilit.) — Cirillo — Crispomonti (MS. Storia di Aquila e sue famiglie nobili) — Hofmann (Dizionario) — Lumaga (Teatro della nobiltà d' Europa) — Martirano (Fam. nob. di Cosenza) — Mugnos (Nobiltà del Mondo) — Pacichelli (Regno di Napoli in prospettiva) — Piccinini (Dizion. Stor. Univ.) — del Pozzo (Ruolo Generale dei Cavalieri Gerosolimitani) — Sambiase (Cosenza e sue fam. nob.) — Troyli (Storia del Regno di Napoli) — Zazzera (Famiglie illustri d'Italia).

## MEMORIE ISTORICHE

Roberto — Comandante Supremo dei Cosentini armati in numero di 30 mila, allorquando Alarico Re dei Goti passò pei dintorni di Cosenza. Tal fatto si

rileva dalla Cronaca di S. Giovanni a Carbonara, donde pure si ricava che Ruggiero Casello, fratello di Roberto, uccise Alarico per aver questi tradito i Cosentini e rovinata la sua patria.

Ruggiero — Fu tra i Baroni che partirono per la guerra di Terrasanta sotto Re Guglielmo il Buono e condusse seco 28 militi e 20 servienti. Con lui andarono i seguenti Baroni Cosentini: Guglielmo Monaco per un feudo presso Tricarico con 2 militi, e sua moglie mandò 2 militi e 3 servienti, Goffredo di Pullano per un feudo presso Pugliano 2 militi, Aimerico Longobardo offrì se stesso come custode marittimo, Maurizio Vela per un feudo nel Contado di Tricarico 2 militi, Odorisio Vizza 2 militi, Ponzio 2 militi, Pietro Migliarese 4 militi ed 8 servienti, Falco Veltro 2 militi, Sansone 2 militi, Umberto di Santangelo Signore di Santangelo 4 militi, Raul Gervasio 1 milite, Ruggiero de Parisio 4 militi e 4 servienti, Roberto di Castelluccia per un feudo presso Pietrafissa 4 militi, Benedetto della Rocca offrì se stesso per servizio militare, Landi 8 villani e con l'aumento offrì 1 milite, Falco teneva in Bella 20 villani e con l'aumento offrì 1 milite, Tancredi di S. Felice teneva in Bella 8 villani ed in Mino 2 villani e con l'aumento offrì 1 milite, Goffredo Scaglione offrì se stesso in aiuto della spedizione, Berardo di Calvello Signore di Calvello 5 militi, Giovanni della Valle 2 militi e 10 servienti , Ugo di Salerno 10 militi, Roberto figlio di Raone 2 militi, Rinaldo d'Aquino Barone di Roccasecca 18 militi e 20 servienti.

Cola — Uomo d'arme nella Compagnia di Fabrizio Colonna.

Giov. Berardino - Conte Palatino, Dottore in legge ed Abate di Montereale.

Giuliano — Dottore in legge ed Abate di Monteraele.

Ascanio - Dottore in legge ed Abate di Montereale.

Ipocrate — Esimio Dottore in medicina, ebbe la Cattedra di Padova.

Cola — Cavaliere a Spron d'oro, Uomo di legge, valoroso soldato e Governatore di Siena e di Perugia.

Carlo — Si legge tra' Baroni di Abbruzzo nel 1380.

Marco, Meo e Pietro — Familiari e Cavalieri di Re Ladislao. Pietro ebbe la Mastrodattia degli Abbruzzi.

Nicola — Conte Palatino. Dottore in legge.

Luigi — Doganiere di Puglia pel Re Renato d'Angiò.

Pier Leone — Dottore in legge. Rinomatissimo antiquario: per incuria dei suoi andarono perdute numerose memorie di antichità.

Troiano — Dottore in legge, Baiulo e Giudice di Aquila.

Giov. cAntonio — Giustiziere di Montefuscolo e Governatore delle città di Gaeta, Sorrento, Sanseverino e Sangiorgio pel Re Ferdinando I d'Aragona.

Giov. Francesco -- Capitano di molto valore in servizio delle Repubbliche di Venezia e di Firenze.

Giov. Alessandro - Cavaliere di Carlo VIII Re di Francia.

Sertorio — Valoroso Capitano, morì alla rotta di Ravenna servendo l'Imperatore Carlo V.

Giov. Battista — Cavaliere milite di giustizia dell' Ordine Gerosolimitano nel 1541.

Emanuele - Con Domenico Cavalcante Sindaco dei nobili, Carlo Contestabile Ciaccio, Francesco Dattilo, Nicolò Spiriti, Marcello Firrao, Vincenzo Telesio, Saverio Scaglione, Ignazio Andreotti, Domenico Pascale e Francesco Castiglion Morelli, tutti nobili del Seggio di Cosenza, si riunirono il giorno 24 giugno 1753 e nominarono a maggioranza due Deputati che furono D. Alfonso Firrao e D. Giuseppe Cavalcante di Domenico, che con quelli da eleggersi dalla Piazza del Popolo, doveano formare unitamente alle Autorità Ecclesiastiche ed ai Governatori il nuovo Catasto.

Carlo Francesco — Vescovo di Parma e poi Cardinale, fu Consigliere intimo dell'Arciduchessa di Parma, e fu detto Chelindo Lasbiense nell'Accademia della Real Mergellina.

 $A_{RMA} - D'$  azzurro al grifo d'oro caricato nel capo da un lambello a cinque punte di rosso.

Corona di Barone.

Questa famiglia è rappresentata in Cosenza dal Barone di Casello

## LUIGI CASELLI

Cavaliere Gerosolimitano, già Presidente del Consiglio Distrettuale e del Consiglio Provinciale nel 1853.

N. B. Ha vissuto in Aquila un' altra nobile famiglia dello stesso cognome, della quale vedesi il monumento nel Duomo di quella città e che al dire del Crispomonti nella sua Storia di Aquila manoscritta, fu originata da Casello figlio di Bartolomeo di Bassano, discendente da Cola di Bassano che vivea nal 1140. Tal famiglia à usata l'arma: d'argento alla fascia d'azzurro, accompagnata nel capo da una rosa di rosso e nella punta da tre pali d'azzurro. Non avendo però trovato alcun nesso genealogico tra quella e la Caselli di Cosenza, crediamo che esse non fossero di comune origine.